



La veglia del fronte del no davanti al Parlamento a Parigi (Ap)

LO SCONTRO SUI PRINCIPI

All'indomani dell'inizio della discussione in Parlamento, il Guardasigilli Taubira emette una circolare sui bimbi nati all'estero da uteri «in affitto»: avranno la cittadinanza. L'opposizione insorge: «Questa è una provocazione»



Pierre Godé (Epa)

Nozze gay, la Francia va avanti

DA PARIGI DANIELE ZAPPALÀ

Nel giorno in cui è stata bocciata una prima richiesta referendaria presentata dall'opposizione neogollista, il dibattito parlamentare in Francia attorno alla bozza di legge sulle nozze e adozioni gay si è rivelato ieri più esplosivo che mai, anche perché sul Paese plana adesso pure lo spettro della gravidanza surrogata, il cosiddetto «utero in affitto». In mattinata, il quotidiano *Le Figaro* ha rivelato l'esistenza di una circolare firmata dalla Guardasigilli Christiane Taubira, lo stesso ministro che ha coordinato la redazione della bozza sul «matrimonio per tutti», da martedì al vaglio dell'Assemblée Nationale. La circolare, inviata venerdì scorso dal Ministero della Giustizia a tutti i tribunali con la dicitura

Bocciata dall'Assemblea la mozione sul referendum

«applicazione immediata», raccomanda di favorire il rilascio del certificato di nazionalità francese alle famiglie che lo richiedono per dei bambini nati dopo il ricorso alla gravidanza surrogata (perseguita penalmente in Francia) in Paesi stranieri dove essa è legale. Dai banchi dell'Assemblée, il segretario neogollista Jean-François Copé ha denunciato «una provocazione inaccettabile», chiedendo le dimissioni del ministro a nome dell'opposizione. Nelle stesse ore, giuristi e politologi analizzavano rispettivamente la liceità del provvedimento, in apparente conflitto con una sentenza recente della Corte di cassazione, e la sua contraddizione con la linea di ri-

fiuto fin qui tenuta dall'esecutivo, a cominciare dal presidente François Hollande. Riplicando in aula, Taubira ha insistito sugli effetti circoscritti e sul carattere tecnico della circolare, assicurando che il governo resta «assolutamente contrario alla gravidanza surrogata e non aprirà su questo fronte». Ma anche molte voci indipendenti hanno denunciato in giornata il rischio che la circolare si trasformi, nei fatti, in una forte «incitamento indiretto» alla pratica dell'«utero in affitto». Nel pomeriggio, al termine di un dibattito burrascoso, è stata bocciata nettamente, con oltre un centinaio di voti di scarto, una mozione referendaria preliminare pre-

sentata e ampiamente argomentata dall'opposizione. Le speranze dell'organizzazione di un referendum, dunque, si assottigliano sensibilmente. Ma dalla società civile, intanto, continuano a giungere importanti prese di posizione contro la bozza. Intervenedo su diverse radio, la nota filosofa femminista Sylviane Agacinski, moglie dell'ex premier socialista Lionel Jospin, si è detta pronta a protestare in strada, aggiungendo che la sua posizione è condivisa «completamente» dal marito. La filosofa ha anche chiesto «più coraggio alle tantissime persone di sinistra estremamente scettiche sulla bozza». Alle manifestazioni di pro-

testa ha già partecipato un'altra donna simbolo di sinistra, Georgina Dufoux, più volte ministro del presidente François Mitterrand, in particolare della Famiglia e degli Affari sociali. Ha fatto lo stesso la centrista Simone Veil, ex presidente del Parlamento europeo. Il fronte del «no» non demorde. Il collettivo associativo della «Manifestazione per tutti» intende anzi intensificare le iniziative, come nuovi cortei in tutta la Francia e azioni spettacolari di sensibilizzazione, nella scia dei grandi striscioni appesi martedì mattina su tutti i ponti parigini. Entro la settimana prossima, il collettivo spera pure di presentare mezzo milione di firme per rendere obbligatorio un rapido esame della bozza anche da parte dei «saggi» del Consiglio economico, sociale ed ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi: il governo maliano dialoghi con i tuareg